

Da Malnate a Mendrisio a piedi

Pubblicato: Martedì 10 Maggio 2022



Il percorso parte dal centro di Malnate, facilmente raggiungibile il treno attraverso la stazione della linea Milano Cadorna – Laveno. Qui si può scegliere di scendere attraverso Via delle Rimembranze (una lunga scalinata che passa fra la Chiesa di San Martino e il cimitero), oppure da Via Primo Maggio.

Nel primo caso incontrerete anche la Folla di Malnate e il Mulino Bernasoni, nel secondo invece direttamente il tratto delle Cave. Quello che si può vedere è infatti il **“Monumento Naturale delle Cave di Molera”**, un complesso di cave nate dai lavori di escavazione dei secoli scorsi. Noi abbiamo scelto (e vi mettiamo di seguito) il percorso da Via 1° Maggio. Tenete presente che nel 2022 il tratto fino al Mulino del Trotto è chiuso per i lavori della pista ciclabile, anche noi **non** siamo passati da qui per il primo tratto, ma direttamente da Via 1° Maggio seguendo la strada asfaltata.

Qui potete scaricare la traccia in GPX, KML e FIT

Il percorso parte perciò dalle Cave di Molera del **Parco della Valle del Lanza**, che sono facilmente visibili lungo il sentiero che costeggia il fiume. Qui trovate anche cartelli esplicativi e le catene che ne vietano l’accesso per motivi di sicurezza.



Le cave di Molera

Di recente (febbraio 2022) è **stata scoperta una nuova cava**, rimasta celata negli anni dalla vegetazione. Proseguendo lungo il sentiero si arriva al Mulino del Trotto.



Qui è possibile concedersi una pausa lungofiume e vedere il mulino. Il signor Fabio Facetti è il guardiano di questo luogo e non sarà difficile incontrarlo nei paraggi del mulino.



Il Mulino del Trotto

Il sentiero prosegue sempre costeggiando il fiume, fino a che questo incrocia la **vecchia ferrovia della Valmorea** che si seguirà per un paio di km fino al confine.

Questo è segnato dal “**Cancello Mussolini**”, che nel 1928 aveva chiuso la frontiera per evitare che le persone lasciassero l’Italia attraverso il treno.



Appena passato il confine, a **Santa Margherita di Stabio**, ci si trova in un'area paradossalmente molto industrializzata che però non dà affatto quella impressione. Si vede qualche capannone in lontananza, ma tutto è immerso in prati verdi dove pascolano cavalli, vigneti e la cornice delle Alpi svizzere. Con il **Monte Generoso** in primo piano.



Da Stabio a Mendrisio il percorso è in mezzo ai vigneti e poi lungo il **torrente Laveggio**. Solo le ultime centinaia di metri sono in mezzo alle case e quasi si rimane sbalorditi quando si “atterra” alla stazione di Mendrisio, fine della tappa. Non si ha l’idea, camminando lungo il sentiero, di essere a così pochi passi dal centro.



La stazione di Mendrisio

Eleonora Martinelli
eleonora.martinelli@varesenews.it